

“Supporto all’operatività della riforma in materia di semplificazione”
CUP J59J16000760006

Webinar 12 Ottobre 2021

Rigenerazione urbana ambientale e sociale - Obiettivi, strategie e strumenti per la resilienza e la ripartenza

Risposte alle domande poste in chat

**a cura di
Carmen Iuvone, Giuseppina Liuzzo**

Domande & Risposte

1. Quindi la situazione pandemica è considerata strutturale.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), programma che prevede riforme e investimenti per garantire sviluppo e crescita economica e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri.

Con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR- *Recovery and Resilience Plan*), recante riforme e investimenti per il periodo 2021-2026, il Governo ha inteso affrontare insieme alle conseguenze immediate sanitarie, economiche e sociali, della crisi pandemica anche i nodi strutturali dell'economia e della società italiana.

Le sei Missioni del Piano, infatti, riguardano: 1) digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura; 2) rivoluzione verde e transizione ecologica; 3) infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4) istruzione e ricerca; 5) inclusione e coesione; 6) salute.

Il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti "verdi" e digitali.

2. Quali sono i provvedimenti di recepimento in merito al PNRR nella Regione Sicilia?

Il PNRR è atto di programmazione collegato alla manovra finanziaria nazionale e sostenuto dai fondi UE, composto anche da schede di intervento prodotte dai vari livelli amministrativi e istituzionali. La Regione Siciliana, nello specifico, ha contribuito alla formazione del Programma con numerose proposte di progetti e di interventi anche di rango e rilevanza "strategica".

3. Contratti di quartiere. Si può approfondire cosa sono?

I Contratti di quartiere rientrano negli strumenti urbanistici di pianificazione complessa e partecipata e sono stati individuati con la Legge 662/96 (art. 2 comma 63 lett.b) su iniziativa del Ministero dei lavori pubblici, per favorire l'integrazione territoriale e sociale delle zone in condizioni di degrado urbanistico e socio-ambientale.

L'effettivo avvio delle prime sperimentazioni si ebbe a partire dal 1998 con un primo programma; la seconda e ultima edizione coincise con un secondo programma varato nel 2002.

4. Quando si parla di linee guida ISPRA in materia di VAS, s'intendono quelle pubblicate nel 2015 o ve ne sono di nuove?

Le Linee Guida richiamate nel contesto del webinar odierno ("Linee Guida per l'Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella Valutazione Ambientale Strategica") sono state curate da ISPRA, con la traduzione della "*Guidance on integrating climate change and Biodiversity into Strategic Environmental Assessment Lines*" emanata dalla UE nel 2013. ISPRA ha redatto nel maggio 2015 le "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (124/2015).